

16 luglio

COMMEMORAZIONE SOLENNE DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO

SOLENNITÀ

La sacra Scrittura esalta la bellezza del monte Carmelo, là dove il profeta Elia, ardente di zelo difendeva la purezza della fede d'Israele nel Dio vivente. In quei luoghi, all'inizio del XIII secolo ebbe giuridicamente origine l'Ordine carmelitano, sotto il titolo di Santa Maria del Monte Carmelo. Su questa montagna, presso la fonte che prende il nome dello stesso profeta verso la fine del secolo XII si stabilirono alcuni eremiti, che costruirono un oratorio in onore della Madre di Dio. Sperimentarono la materna protezione della loro celeste Patrona, la Vergine purissima che chiamarono la "sorella", prima nella pratica della vita contemplativa e poi nel dono ai fratelli delle ricchezze attinte nella comunione con Dio. Per questo furono chiamati "Fratelli di S. Maria del Monte Carmelo". La commemorazione, celebrata già nel XIV secolo in diversi luoghi in segno di gratitudine per i tanti benefici, si propagò gradualmente in tutto l'Ordine specialmente attraverso il segno dello Scapolare, simbolo di consacrazione a lei.

RITI DI INTRODUZIONE

ANTIFONA D'INGRESSO

A lei è data la gloria del Libano,
lo splendore del Carmelo e di Saròn.
Vedranno la gloria del Signore,
la magnificenza del nostro Dio.

Is 35,2

**Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.**

Il popolo risponde: Amen.

**La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.**

Cf. 2 Cor 13, 13

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

**Fratelli e sorelle, nel ricordo di Colei
che oggi celebriamo Madre e Regina del Carmelo,
eleviamo a Dio il nostro inno di gratitudine e di ringraziamento.
Rinnoviamo la nostra fede nella parola del Signore,
riconosciamo le nostre infedeltà al Vangelo
e invochiamo con fiducia la misericordia del Padre.**

Segue una breve pausa di silenzio.

**Signore Gesù, Verbo del Padre,
che nel seno della Vergine Maria
hai assunto la nostra carne mortale,
Kýrie, eléison.**

Il popolo risponde: Kýrie, eléison.

**Cristo Gesù, redentore del mondo,
che dall'alto della croce
ci hai donato Maria come Madre,
Christe, eléison.**

Il popolo risponde: Christe, eléison.

**Signore Gesù, caparra della vita senza fine,
che hai proclamato beati coloro che ascoltano
la parola di Dio e la osservano,
Kýrie, eléison.**

Il popolo risponde: Kýrie, eléison.

**Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.**

Il popolo risponde: Amen.

INNO

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,

Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Preghiamo.

**Assisti i tuoi fedeli, Signore, nel cammino della vita,
e per l'intercessione della beata Vergine Maria,
nostra madre e regina,
fa' che giungiamo felicemente alla santa montagna,
Cristo Gesù, nostro Signore.**

**Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

Il popolo risponde: Amen.

Oppure:

Preghiamo.

**O Dio, che hai onorato l'Ordine del Carmelo
col titolo glorioso della beata Vergine Maria,
Madre del tuo Figlio,
concedi a noi,**

**che ne celebriamo oggi la solenne commemorazione,
di poter giungere, forti del suo aiuto,
alla vetta del monte che è Cristo Signore.**

**Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.**

Il popolo risponde: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Elia pregò sul monte Carmelo e il cielo diede la pioggia.

Dal primo libro dei Re

1 Re 18, 42-45

Elia si recò alla cima del Carmelo; gettatosi a terra, pose la faccia tra le proprie ginocchia. Quindi disse al suo ragazzo: «Vieni qui, guarda verso il mare». Quegli andò, guardò e disse: «Non c'è nulla». Elia disse: «Tornaci ancora per sette volte».

La settima volta riferì: «Ecco una nuvoletta, come una mano d'uomo, sale dal mare». Elia gli disse: «Va' a dire ad Acab: Attacca i cavalli al carro e scendi perché non ti sorprenda la pioggia!». Subito il cielo si oscurò per le nubi e per il vento; la pioggia cadde a dritto.

Parola di Dio.

Il popolo risponde: Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 14

R. Ti seguiremo dovunque ci condurrà, Vergine Maria.

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
chi dimorerà sul tuo santo monte? **R.**

Colui che cammina senza colpa,
agisce con giustizia e parla lealmente,
non dice calunnia con la lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulto al suo vicino. **R.**

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio
ma onora chi teme il Signore. **R.**

SECONDA LETTURA

Dio mandò il suo Figlio, nato da donna.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Gal 4, 4-7

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessero l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; se poi figlio, sei anche erede per volontà di Dio.

Parola di Dio.

Il popolo risponde: Rendiamo grazie a Dio.

SEQUENZA (facoltativa)

dal lezionario

dalla Liturgia delle Ore

Flos Carmeli
vitis florigera,
splendor coeli,
Virgo puerpera,
singularis.

Mater mitis,
sed viri nescia,
Carmelitis
esto propitia,
Stella maris.

Radix Iesse
germinans flosculum,
nos adesse
tecum in saeculum
patiaris.

Inter spinas
quae crescis liliū
serva puras
mentes fragilium,
tutelarīs!

Fior del Carmelo,
vite fiorente;
luce del cielo,
sei tu soltanto
Vergine Madre.
O Madre mite
intemerata,
ai figli tuoi
sii propizia,
Stella del mare.

Ceppo di Jesse
che doni il Fiore,
a noi concedi
di rimanere
con te per sempre.
Giglio sbocciato
tra acute spine
conserva puri
i nostri cuori
e dona aiuto.

Fior del Carmelo,
vite fiorente,
splendor del cielo,
tu solamente
vergine Madre.
O Madre dolce,
Vergine pura,
ai figli tuoi
sii propizia,
stella del mare.

Ceppo di Jesse,
che doni il fiore,
a noi concedi
di rimanere
con te per sempre.
Giglio cresciuto
tra molte spine,
conserva pure
le nostre menti
e dona aiuto.

Armatura
fortis pugnantium
furunt bella,
tende praesidium
scapularis.
Per incerta
prudens consilium,
per adversa
iuge solatium
largiaris.

Mater dulcis
Carmeli domina,
plebem tuam
reple laetitia
qua bearis.
Paradisi
clavis et ianua,
fac nos duci
quo, Mater, gloria
coronaris.
Amen.

Forte armatura
là dove infuria
la dura lotta:
offri a difesa
lo Scapolare.
Per noi incerti
tu sei la guida;
a noi provati
concedi ognora
consolazioni.

O dolce Madre,
Signora nostra:
colma del gaudio
di cui sei piena
i figli tuoi.
O chiave e porta
del Paradiso,
fa' che giungiamo
dove di gloria
sei coronata.
Amen.

Forte armatura
dei combattenti,
la guerra infuria:
poni a difesa
lo scapolare.
Nell'incertezza
saggio consiglio,
nella sventura
consolazione
dona dal cielo.

Madre e Signora
del tuo Carmelo,
riempi il cuore
dei tuoi fedeli
con la tua gioia.
O chiave e porta
del Paradiso,
fa' che giungiamo
dove di gloria
sei coronata.
Amen.

CANTO AL VANGELO

Lc 11, 28

R. Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la osservano.

R. Alleluia.

VANGELO

Ecco il tuo figlio, ecco la tua madre!

Dal vangelo secondo Giovanni

Gv 19, 25-27

In quell'ora: stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella
di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora,

vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Parola del Signore.

Il popolo risponde: Lode a te, o Cristo.

SIMBOLO O PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato; della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo;

e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE O PREGHIERA DEI FEDELI

**Fratelli carissimi,
nella solennità di Maria santissima, Madre del Carmelo,
invochiamo Dio nostro Padre
affinché per l'intercessione della Madonna
spanda sull'umanità copiose grazie.**

**Preghiamo insieme e diciamo:
Ascoltaci, Signore.**

**Per la Santa Chiesa di Dio, che in Maria contempla la sua Madre e
il suo modello, perché da lei apprenda ad ascoltare la divina Parola
e a proclamarla agli uomini, preghiamo.**

**Per quelli che invocano Maria Madre e Patrona, perché trovino in
lei rifugio nelle avversità e sprone alla vita cristiana, preghiamo.**

**Per l'Ordine carmelitano, perché nella festa odierna approfondisca
il significato della sua vocazione di testimonianza di preghiera e
santità di vita, preghiamo.**

**Per tutti quelli che portano lo scapolare come segno di
consacrazione e di speranza, perché imparino a imitare le virtù
della Madonna e diano con le opere un'autentica testimonianza
evangelica, preghiamo.**

**O Signore,
ascolta la preghiera della tua Chiesa,
e per l'intercessione della Vergine Maria,
Madre del Carmelo,
concedici quanto ti abbiamo chiesto.
Per Cristo nostro Signore.**

Il popolo risponde: Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Il sacerdote, stando all'altare, prende la patena con il pane e, tenendola con entrambe le mani un po' sollevata sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.
Se non si esegue il canto di offertorio,
il sacerdote può dire questa formula ad alta voce;
al termine il popolo può acclamare:
Benedetto nei secoli il Signore.

Il diacono, o il sacerdote, versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:
L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione
con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana.

Il sacerdote prende il calice e, tenendolo con entrambe le mani un po' sollevato sull'altare, dice sottovoce:
Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Quindi depone il calice sul corporale.
Se non si esegue il canto di offertorio,
il sacerdote può dire questa formula ad alta voce;
al termine il popolo può acclamare:
Benedetto nei secoli il Signore.

Il sacerdote, inchinandosi profondamente, dice sottovoce:
Umili e pentiti accoglici, o Signore:
ti sia gradito il nostro sacrificio
che oggi si compie dinanzi a te.

Si possono incensare le offerte, la croce e l'altare.
Poi il diacono, o un ministro, incensa il sacerdote e il popolo.

Il sacerdote, stando a lato dell'altare, si lava le mani dicendo sottovoce:

Lavami, o Signore, dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Il sacerdote, ritornato al centro dell'altare, allargando e ricongiungendo le mani, rivolto al popolo dice:

**Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.**

Il popolo risponde:

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Accogli, o Padre, l'offerta che ti presentiamo
nella solenne memoria della Beata Vergine Maria:
perché imitando la sua carità nel tuo servizio,
possiamo unirvi intimamente all'opera della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.**

Il popolo risponde: Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Il sacerdote inizia la Preghiera Eucaristica con il Prefazio. Allargando le braccia, dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Alzando le mani, il sacerdote prosegue:

In alto i nostri cuori.

Il popolo: Sono rivolti al Signore.

Con le braccia allargate, il sacerdote soggiunge:

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

Il popolo: È cosa buona e giusta.

Il sacerdote continua il prefazio con le braccia allargate.

PREFAZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA

E' veramente giusto renderti grazie, *
è bello cantare la tua gloria, *
Padre Santo, * Dio onnipotente ed eterno: **

noi ti lodiamo, ti benediciamo, * ti glorifichiamo *
nella Solennità della Vergine Maria, madre del Carmelo. **

Umile ancella, accolse la tua parola e la custodì nel suo cuore, *
mirabilmente unita al mistero della redenzione, *
perseverò con gli Apostoli in preghiera
nell'attesa dello Spirito Santo. **

Madre spirituale di tutti gli uomini *
veglia con amore sulla moltitudine dei figli, *
e risplende, segno di consolazione e di sicura speranza,
sul nostro cammino verso il Monte della sua Gloria. **

In lei come una perfetta immagine, *
noi vediamo realizzato *
quello che desideriamo e speriamo
di essere nella Chiesa. **

Per questo dono della tua benevolenza *
uniti agli angeli e ai santi *
innalziamo a te il nostro canto *
e proclamiamo la tua lode: **

*Alla fine congiunge le mani e conclude il prefazio
cantando o proclamando ad alta voce insieme con il popolo:
Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.*

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP **Veramente santo sei tu, o Padre,**
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC **Ti preghiamo umilmente:**
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
congionge le mani
e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
congionge le mani,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

*Nelle formule seguenti, le parole del Signore
si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.*

Egli, nella notte in cui veniva tradito,
prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:
prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

*Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena
e genuflette in adorazione.*

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:
prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi, il sacerdote canta o dice:

CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice,
annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

**CC Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.**

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

**1C Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso
con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,**

san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

2C Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa **N.**, il nostro vescovo **N.***,

** Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari,
come indicato al n. 149 dell'Ordinamento Generale del Messale Romano.*

l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza [.]

La Domenica si aggiunge:

nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
congiunge le mani,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:

CC Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama: Amen.

RITI DI COMUNIONE

Il sacerdote, deposti il calice e la patena, a mani giunte, canta o dice:

**Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:**

Allarga le braccia e canta o dice insieme al popolo:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:

**Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.**

Congiunge le mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice ad alta voce:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Congiunge le mani.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo risponde: Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Scambiatevi il dono della pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un gesto di pace, di comunione e di carità secondo gli usi locali. Il sacerdote dà la pace al diacono o al ministro.

Il sacerdote quindi prende l'ostia, la spezza sopra la patena e ne mette un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

Il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo,
uniti in questo calice,
siano per noi cibo di vita eterna.

Intanto si canta o si dice:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Il sacerdote, con le mani giunte, dice sottovoce:

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo,
che per volontà del Padre
e con l'opera dello Spirito Santo
morendo hai dato la vita al mondo,
per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue
liberami da ogni colpa e da ogni male,
fa' che sia sempre fedele alla tua legge
e non sia mai separato da te.

Il sacerdote genuflette, prende l'ostia e tenendola un po' sollevata sulla patena o sul calice, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

**Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.**

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Il sacerdote, rivolto all'altare, dice sottovoce:

Il Corpo di Cristo mi custodisca per la vita eterna.
E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo.

Poi prende il calice e dice sottovoce:

Il Sangue di Cristo mi custodisca per la vita eterna.
E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

Mentre il sacerdote si comunica al Corpo di Cristo,
si inizia il canto di comunione o si proclama l'antifona.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Maria serbava tutte queste cose,
meditandole nel suo cuore.

Lc 2, 19

Il sacerdote prende poi la patena o la pisside e si reca verso i comunicandi.
Nel presentare a ognuno l'ostia, la tiene alquanto sollevata e dice:

Il Corpo di Cristo.

Il comunicando risponde: Amen.

Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote, o il diacono, o l'accolito, alla credenza o a lato dell'altare, purifica la patena sul calice e quindi il calice. Mentre purifica la patena e il calice, il sacerdote dice sottovoce:

Il sacramento ricevuto con la bocca
sia accolto con purezza nel nostro spirito, o Signore,
e il dono a noi fatto nel tempo
ci sia rimedio per la vita eterna.

Poi il sacerdote può tornare alla sede. Secondo l'opportunità, si può osservare il sacro silenzio per un tempo conveniente, oppure cantare un salmo o un altro canto di lode o un inno.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Poi, stando alla sede o all'altare, il sacerdote, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

Preghiamo.

O Dio, nostro Padre,

la comunione col prezioso corpo e sangue del tuo Figlio,

dono mirabile del tuo amore,

fortifichi e renda fedeli imitatori

delle virtù della beata Vergine Maria

coloro che si sono consacrati al tuo servizio.

Per Cristo nostro Signore.

Il popolo risponde: Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Dopo l'orazione e prima della Benedizione si possono dare, quando occorre, brevi comunicazioni al popolo.

Segue il congedo. Il sacerdote, allargando le braccia, rivolto verso il popolo, dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Se la celebrazione è presieduta da un vescovo, si aggiunge:

Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti rispondono: Ora e sempre.

Il vescovo prosegue:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti rispondono: Egli ha fatto cielo e terra.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio onnipotente, che ha posto l'Ordine del Carmelo e tutti voi sotto la protezione di Maria,

vi riempra di gioia nella celebrazione di questa festa.

Il popolo risponde: Amen.

Vi conceda la grazia di meditare nei vostri cuori la Parola e di proclamarla con la vostra vita

per essere nel mondo un immagine viva di Maria.

Il popolo: Amen.

Vi conduca alla santità

perché, purificati da ogni colpa come figli fedeli di Maria, arrivate quanto prima dopo la vostra morte

alla piena comunione con i santi nella gloria.

Il popolo: Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,

discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Il popolo: Amen.

Infine il diacono o il sacerdote stesso, rivolto al popolo, a mani giunte, dice:

Nel nome del Signore, andate in pace.

Il popolo risponde: Rendiamo grazie a Dio.